

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO INTERNAZIONALE DELL'OLIO DI OLIVA

BENEDETTO ROCCHI (*)

Il presente lavoro è nato dall'esigenza di costruire uno scenario internazionale relativo a produzioni e scambi di olio di oliva che servisse come riferimento per un complesso di ricerche in atto sulla filiera di tale prodotto in Italia (1). Esso ha per ciò finalità essenzialmente descrittive ed intende mettere a disposizione una raccolta quanto più possibile completa ed organizzata delle informazioni statistiche esistenti sull'evoluzione del mercato mondiale dell'olio di oliva nell'ultimo ventennio.

Dopo avere sommariamente descritto i livelli di produzione e consumo nei principali paesi, verrà approfondita con un certo dettaglio la composizione degli scambi internazionali e le modifiche che ha manifestato nel periodo di riferimento. Tale analisi verrà completata delineando la posizione dell'Italia nel mercato internazionale che, come verrà evidenziato, è «centrale» sotto molti punti di vista.

L'olivo nel mondo: i principali paesi produttori

L'olivo è una pianta evolutasi nel bacino del Mediterraneo dove tutt'ora si concentrano in gran parte le superfici da esso investite, sia in coltura principale che secondaria, come è possibile rilevare dalla **Figura 1**.

Complessivamente le superfici interessate dalla coltura dell'olivo si aggiravano nel 1981 intorno ai 9.100.000 ha (cfr. **Tab. 1**). Da quella data, mentre tra i maggiori paesi produttori Grecia, Turchia, Marocco e Siria hanno registrato incrementi anche significativi delle superfici, stazionarietà o legge-

(*) Dottorando di ricerca in economia e pianificazione forestale presso l'Università di Firenze.

(1) La ricerca è stata svolta nell'ambito del progetto finalizzato RAISA del CNR, sottoprogetto 1, area problema 1.2, tematica 1.2.1 relativa alla struttura ed alla competitività della filiera dell'olio di oliva dell'Italia Centrale, affidata all'unità operativa diretta dal prof. Mario Dini presso il Dipartimento Economico Estimativo Agrario e Forestale dell'Università di Firenze.

(2) Per alcune statistiche più recenti sulle superfici ad olivo si veda *COI Politiques Oleicoles Nationales*, 23, del 13/5/1991. La contrazione delle superfici non implica necessariamente una regressione del settore in quanto nelle cifre indicate sono comprese anche le superfici in coltura secondaria, che rappresentano circa 1/3 e che vengono semplicemente sommate agli ha specializzati. La diminuzione delle colture secondarie e la contemporanea modernizzazione delle principali possono realizzare un complessivo rafforzamento della produzione.

Abstract

By a descriptive analysis, the author illustrates a collection of the existing statistical data about the evolution of the olive oil world market. Based on production and consumption in the main countries, the composition of the terms of trade is analysed, with special reference to the role of Italy in the international market.

Résumé

L'analyse menée en termes descriptifs, illustre une récolte des données statistiques existantes sur l'évolution du marché mondial de l'huile d'olive. A partir de la production et de la consommation des principaux pays, l'auteur passe successivement à l'approfondissement de la composition des échanges commerciaux, en soulignant en particulier la place de l'Italie sur le marché international.

re contrazioni sono state rilevate in Italia, Spagna, Tunisia e Portogallo (2).

Al di là della sua estensione, la coltura dell'olivo, nelle aree dove viene praticata, ha una importanza che, come viene ormai unanimemente riconosciuto, va oltre il semplice fatto produttivo, rappresentando spesso un fattore di resistenza di insediamenti umani ed occupazione in zone svantaggiate, un elemento indispensabile per la stabilità idrogeologica di determinate zone, un patrimonio paesaggistico e storico di inestimabile valore.

Se si considera la produzione di olio di oliva a livello mondiale è possibile rilevare come essa sia costantemente cresciuta dal dopoguerra ad oggi, con un sensibile incremento della tendenza negli ultimi venti anni. Nella **Figura 2** sono rappresentate le

produzioni di olio di oliva mondiali dal 1970 al 1990. Nella campagna 1987/88 sono stati superati i 2 milioni di tonnellate: si tenga presente che la media delle produzioni negli anni '50 si aggirava intorno al milione di tonnellate. Il grafico sottolinea l'ormai preponderante leadership della Comunità Europea che dal 1985, con l'ingresso di Spagna e Portogallo, produce oltre l'80% dell'olio di oliva.

E proprio la Spagna, come risulta dalle **Tab. 2 e 3**, ha superato nel corso dell'ultimo decennio il primo posto nella graduatoria dei produttori a livello mondiale, manifestando un miglioramento del trend già positivo delle produzioni (si veda anche la **Figura 3**); tendenza opposta hanno manifestato l'Italia, con una inversione di tendenza negli anni '80 rispetto alla crescita del de-

Tabella 1 Superfici interessate dalla coltura dell'olivo - 1981.

PAESI	milioni di olivi	ha	
Spagna	190,3	2212800	24,30%
Italia	182,5	2172700	23,86%
Grecia	113	594800	6,53%
Turchia	80	800000	8,79%
Tunisia	55,8	1431000	15,71%
Portogallo	49,5	582400	6,40%
Marocco	27,1	242000	2,66%
Siria	24,9	188700	2,07%
Algeria	20	252500	2,77%
Libano	5,9	28800	0,32%
Argentina	5	51000	0,56%
Libia	4,6	115000	1,26%
Francia	4,5	32900	0,36%
Jugoslavia	4,5	30000	0,33%
Giordania	2,7	73000	0,80%
Cipro	2,6	13600	0,15%
USA	2,2	21600	0,24%
Israele	1,5	13600	0,15%
Messico	1,5	15000	0,16%
Egitto	0,7	1800	0,02%
Altri paesi	21	232300	2,55%
MONDO	800	9106000	

Fonte: Foglio di informazione del COI 447/16.VI.1981.

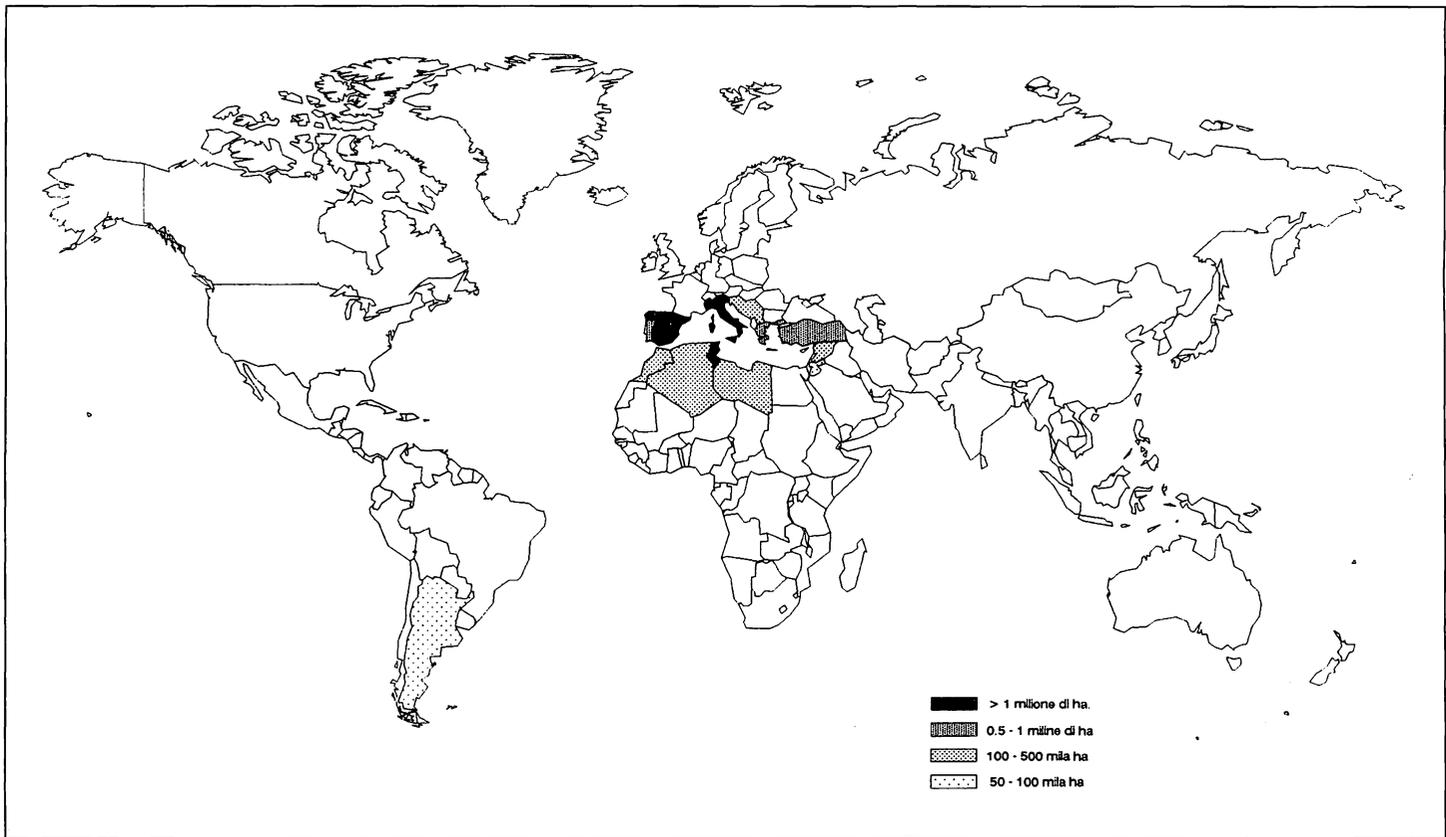


Figura 1 - Principali paesi olivicoli.

Tabella 2 Olio di oliva: produzioni per paese (tm x 1000).

	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	Indice di variabilità 70-80 80-90	
Italia	473	420	618	340	450	433	430	280	694	416	477	532	561	368	780	322	607	355	670	361	578	25	30
Grecia	140	170	160	190	170	190	220	200	220	235	203	311	195	325	231	218	310	220	287	296	293	8	17
Spagna	369	479	340	440	447	308	472	423	361	500	433	446	297	666	267	703	397	490	734	399	551	15	32
Portogallo	72	67	42	54	42	48	49	36	30	40	57	32	23	79	9	43	32	41	35	23	41	22	52
CEE	477	420	621	341	453	434	432	282	695	418	479	845	757	695	1013	542	1348	1107	1729	1080	1465	25	25
Marocco	32	15	69	21	30	24	39	36	15	20	35	22	18	30	22	27	40	35	38	30	65	49	26
Siria	26	16	22	33	14	44	33	56	38	70	41	83	45	95	27	55	35	73	32	90	30	33	45
Tunisia	25	90	167	70	130	132	180	85	130	85	85	145	80	60	155	95	105	120	95	58	130	42	32
Turchia	55	118	52	176	53	130	94	160	60	145	60	170	55	160	40	80	70	120	55	90	35	47	48
Altri paesi prod.	77	50	82	77	70	84	71	71	43	66	47	77	60	62	60	74	67	80	65	88	73	19	12
MONDO	1268	1424	1551	1400	1406	1393	1589	1345	1591	1576	1437	1818	1334	1844	1590	1616	1663	1533	2011	1435	1796	7	12

Elaborazione su dati COI.

Tabella 3 Olio di oliva: produzioni per paese (mt x 1000).

	1970-72			1979-81			1988-90		Evoluzione (70-72=100)	
Italia	504	35,62%	Italia	475	29,50%	Spagna	561	32,13%	141,68	
Spagna	396	28,01%	Spagna	460	28,54%	Italia	536	30,70%	106,46	
Grecia	157	11,08%	Grecia	250	15,50%	Grecia	292	16,70%	186,28	
Tunisia	94	6,65%	Turchia	125	7,76%	Tunisia	94	5,40%	100,35	
Turchia	75	5,28%	Tunisia	105	6,52%	Turchia	60	3,43%	80,36	
Portogallo	60	4,26%	Siria	65	4,01%	Siria	51	2,90%	240,13	
Marocco	38	2,71%	Portogallo	43	2,66%	Marocco	44	2,54%	115,65	
Siria	21	1,49%	Marocco	26	1,59%	Portogallo	33	1,88%	54,71	
CEE	506	35,78%	CEE	580	36,04%	CEE	1425	81,54%	281,47	
MONDO	1415	100,00%	MONDO	1610	100,00%	MONDO	1747	100,00%	123,52	

Elaborazioni su dati COI.

ennio precedente, e la Grecia le cui produzioni si sono sostanzialmente stabilizzate. Un aumento dell'oscillazione delle produzioni (si veda l'indice di variabilità ⁽³⁾ in **Tabella 2**) si è manifestato in tutti e tre i grandi paesi produttori.

I principali paesi consumatori

Al pari delle produzioni, anche i consumi di olio di oliva hanno seguito un trend che, fatta eccezione per gli anni coincidenti con la crisi petrolifera, negli ultimi due decenni è stato complessivamente positivo (cfr. **Figura 4** e **Tabella 4**) portando il totale mondiale ad una media che, per il triennio 88-90 si avvicina ad 1.800.000 tonnellate.

Solo nelle ultime annate sembra manifestarsi una certa stasi, soprattutto nei consumi dei grandi produttori della Comunità Europea. Il consumo di olio di oliva è ancora oggi fortemente legato alle tradizioni alimentari: lo testimoniano i dati relativi ad i consumi pro capite, riportati in **Tabella 5**: i primi 10 paesi sono tutti ricadenti nel bacino del mediterraneo e comprendono i massimi produttori mondiali. I paesi del Mediterraneo realizzano attualmente oltre il 90% dei consumi di olio di oliva, con la CEE che da sola supera il 75%. Tuttavia nell'ultimo decennio è cresciuta l'importanza di alcuni paesi importatori. Sintomatico è il caso degli Stati Uniti che figurano ormai al quarto posto con quasi il 4% del consumo mondiale. In tale paese, ad una domanda che inizialmente era legata alle tradizioni alimentari delle popolazioni di origine mediterranea, si sta accostando un consumo legato ad una immagine positiva che l'olio di oliva ha recentemente acquisito a seguito di azioni promozionali che, facendo leva su recenti studi scientifici, ne hanno sottolineato il pregio da un punto di vista dietetico. Tali promozioni hanno trovato un fertile terreno nella sensibilità «consumieristica» del mercato statunitense ⁽⁴⁾. Significativi incrementi nei consumi si sono realizzati anche nel Regno Unito, in Canada ed in Australia.

A livello mondiale la gran parte dell'olio di oliva viene consumato come miscela di oli rettificati e vergini ed è forse questo uno dei motivi dell'influenza sulla domanda del differenziale di prezzo rispetto agli altri oli vegetali alimentari che è stata ripetutamente riscontrata ⁽⁵⁾, e che motiva la politica comunitaria di aiuto al consumo.

⁽³⁾ L'indice è dato dalla seguente formula:

$$V = \sigma / \mu$$

dove σ è la deviazione standard rispetto al trend lineare del periodo, μ è la media delle produzioni nel periodo.

⁽⁴⁾ Cfr. [Bagordo F., 1989].

⁽⁵⁾ Cfr. [Di Gregorio P., 1986]. Recenti analisi empiriche sembrerebbero confermare per la Spagna la segmentazione del mercato dell'olio vergine rispetto agli altri oli vegetali; per l'Italia l'ipotesi di separabilità delle preferenze relative al consumo di grassi rispetto agli altri beni alimentari, con la conseguenza che gli oli di oliva e gli altri oli vegetali possono avere elasticità incrociate negative: cfr [Mili S., Escribano B.J., 1991] e [Pierani P., Rizzi P.L., 1989].

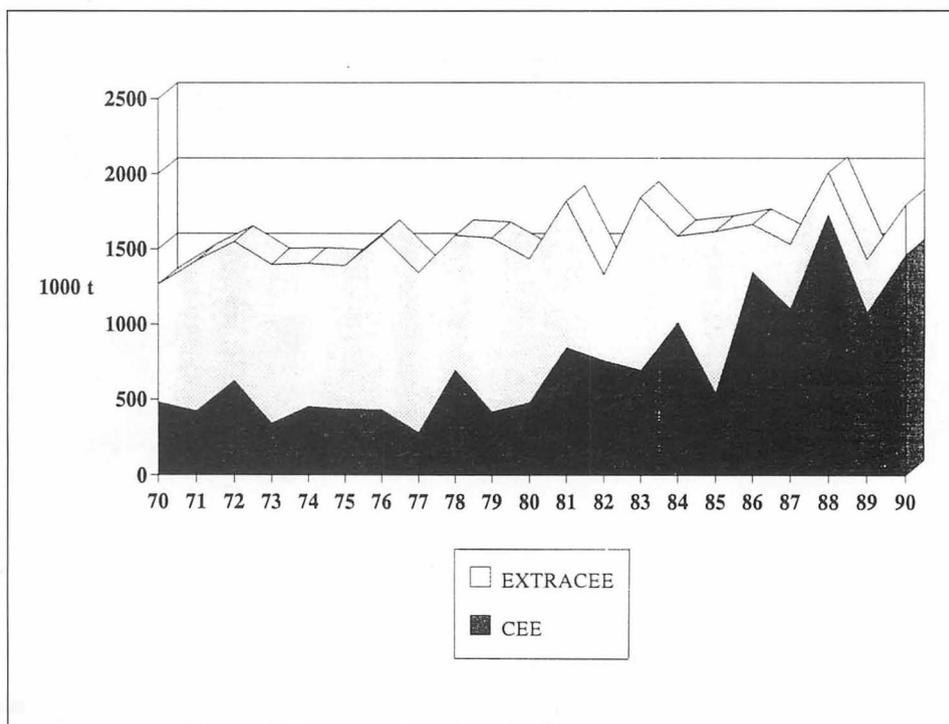


Figura 2 - Produzioni di olio di oliva. Elaborazione su dati COI.

Tabella 4 Olio di oliva: consumi totali per paese (tm x 1000).

1970-72		1979-81		1988-90		Evoluzione (70-72=100)	
Italia	601 40,99%	Italia	561 36,12%	Italia	645 36,76%	107,35	
Spagna	308 21,00%	Spagna	343 22,09%	Spagna	400 22,80%	129,93	
Grecia	162 11,05%	Grecia	202 13,02%	Grecia	202 11,49%	124,49	
Turchia	81 5,49%	Turchia	92 5,92%	USA	69 3,90%	227,57	
Portogallo	68 4,64%	Siria	56 3,60%	Siria	54 3,09%	238,65	
USA	30 2,05%	Libia	50 3,20%	Turchia	48 2,73%	59,60	
Libia	29 2,01%	Portogallo	39 2,53%	Libia	45 2,56%	152,89	
Siria	23 1,55%	Tunisia	37 2,39%	Tunisia	39 2,22%	191,49	
Francia	21 1,45%	USA	26 1,66%	Marocco	36 2,07%	246,05	
Tunisia	20 1,39%	Francia	22 1,39%	Portogallo	35 1,98%	51,18	
		Marocco	21 1,34%	Francia	26 1,48%	122,17	
CEE	627 42,76%	CEE	658 42,35%	CEE	1323 75,38%	211,04	
MONDO	1467 100,00%	MONDO	1554 100,00%	MONDO	1756 100,00%	119,71	

Elaborazioni su dati COI.

Tabella 5 Olio di oliva: consumi pro capite per paese (kg/anno).
Classifiche sulle medie triennali.

1970-72		1979-81		1988-90	
Grecia	19	Grecia	21	Grecia	20
Libia	14	Libia	16	Italia	11
Italia	11	Italia	10	Libia	10
Spagna	9	Spagna	9	Spagna	10
Portogallo	8	Siria	6	Tunisia	5
Tunisia	4	Tunisia	6	Siria	5
Siria	4	Portogallo	4	Portogallo	3
Giordania	4	Giordania	3	Cipro	3
Cipro	3	Cipro	3	Giordania	3
Libano	3	Libano	3	Libano	2

Elaborazioni su dati COI e FMI.

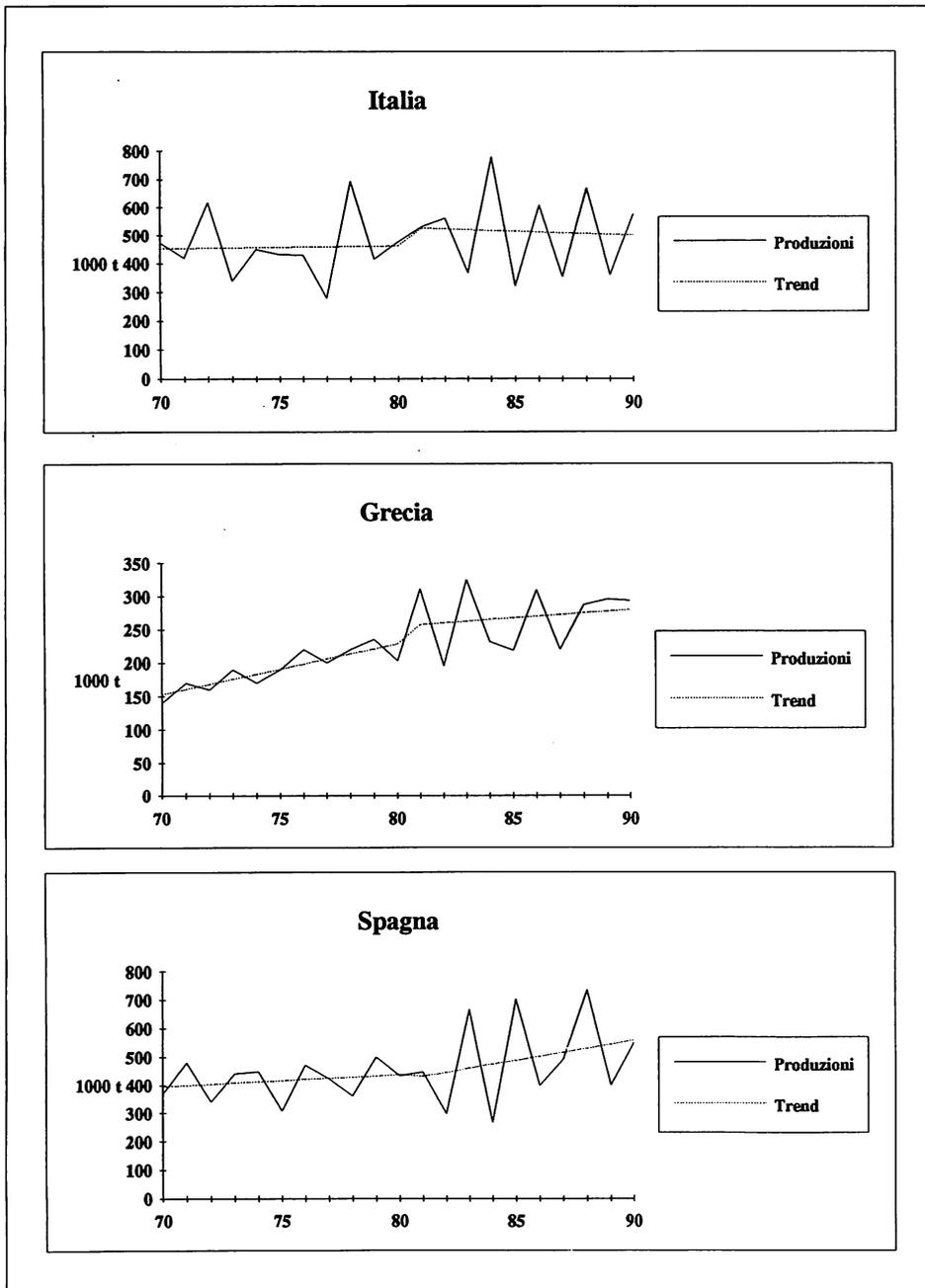


Figura 3 - Produzioni di olio di oliva nei principali paesi produttori. Elaborazione su dati COI.

Commercio internazionale

Struttura dei mercati

Prima di passare ad illustrare i dati relativi ai flussi di scambio sul mercato internazionale è necessario delineare la sua struttura. La posizione dominante della Comunità Europea fa sì che le sue scelte in relazione al settore olivicolo siano determinanti per il mercato di tale prodotto. La politica europea per le materie grasse ha preso le mosse con il Reg. 133/66: in tale contesto per il settore olivicolo erano previsti oltre ad un meccanismo di garanzia dei livelli di prezzo sui mercati interni ⁽⁶⁾, anche un sistema di so-

stegno dei redditi dei produttori olivicoli aggranciato alle superfici da essi coltivate.

Il Reg. 1562/78 ha introdotto nell'organizzazione di mercato anche un incentivo al consumo rappresentato da una integrazione di prezzo che viene assegnata ai confezionatori del prodotto finito, cosicché possano mantenere più basso il rapporto di prezzo rispetto agli oli vegetali concorrenti. La forte crescita del costo di tali politiche, collegata anche all'ingresso di Spagna e Portogallo nella Comunità, che si è verificata alla fine degli anni '80 ⁽⁷⁾, ha reso necessario portare alcune limitazioni alla garanzia di prezzo: con il Reg. 1915/87 è stata introdotta una soglia massima di produzione di olio di oliva nella Comunità oltre la quale scatta un

prelievo di corresponsabilità proporzionale all'eccesso di produzione ⁽⁸⁾; oltre a ciò l'acquisto del prodotto da parte degli organismi di intervento è stato limitato agli ultimi quattro mesi della campagna (luglio-ottobre).

I rapporti commerciali tra CEE ed altri paesi per l'olio di oliva sono come si è visto regolati dal sistema dei dazi mobili; tuttavia nel quadro di accordi di cooperazione più ampi stipulati con paesi terzi a tale regime vengono applicati alcuni correttivi volti a facilitare l'ingresso di oli d'oliva vergini o comunque non raffinati, all'interno della Comunità ⁽⁹⁾ in particolare sono previsti: abbattimenti dei prelievi sulle produzioni provenienti da Marocco e Algeria (Reg. 728/91 e 729/91); un prelievo sull'olio tunisino calcolato non sul prezzo di mercato mondiale ma su un prezzo franco frontiera stimato, che consenta una adeguata remunerazione dei produttori tunisini e la copertura dei costi di trasporto ⁽¹⁰⁾ (accordo valido fino a 46.000 t di prodotto importato); una diminuzione del prelievo sull'olio turco pari all'importo della tassa sull'esportazione praticata in tale paese (Reg. 4016/88).

Oltre alla Comunità Europea particolari politiche oleicole relative agli scambi internazionali sono attuate, tra i principali produttori, dalla Tunisia, che ha istituito un monopolio da parte dell'ufficio nazionale dell'olio, e dalla Turchia che dall'annata 83/84 ha vietato l'esportazione dell'olio vergine lampante ⁽¹¹⁾.

I grandi flussi commerciali

Conseguentemente alla struttura tradizionale dei consumi, la maggior parte dei quali avviene all'interno degli stessi paesi produttori, il volume degli scambi internazionali riguarda una parte ridotta delle produzioni (cfr. **Figura 5**): nel triennio 1988-90 mediamente il 20,27% delle produzioni, una quota paragonabile a quella registrata all'inizio degli anni '70. Il volume degli scambi ha in sostanza seguito l'andamento di consumi e produzioni.

⁽⁶⁾ Vengono fissati un prezzo rappresentativo di mercato che mantiene entro i limiti la differenza di prezzo rispetto agli altri oli vegetali; sulla base di esso si attua un sistema di prelievi/restituzioni all'olio rispettivamente in entrata e in uscita che colma il differenziale rispetto ai prezzi internazionali. Viene fissato anche un prezzo di intervento al di sotto del quale viene attuato il ritiro delle produzioni dal mercato.

⁽⁷⁾ 1465 Milioni di ECU nel 1989 dei quali 6,37% per la restituzione all'esportazione, 3,73% per l'ammasso, 89,90% per gli aiuti alla produzione e al consumo.

⁽⁸⁾ Il deficit di produzione delle annate di «scarica» può essere cumulato al tetto di produzione dell'anno successivo; il prelievo di corresponsabilità non viene applicato ai piccoli produttori (meno di 500 kg ai sensi del Reg. 1314/90).

⁽⁹⁾ Cfr. COI, *Politiques Oleicoles Nationales*, 23, del 13/5/1991.

⁽¹⁰⁾ Protocollo addizionale all'accordo di cooperazione CEE-Tunisia pubblicato sul B.U. delle Comunità n. L/297 del 21/10/1987.

⁽¹¹⁾ Per uno studio approfondito della struttura del mercato internazionale dell'olio di oliva si veda [Tarditi S., Rizzi P., Pieri R., 1980].

Guardando alle classifiche dei paesi importatori ed esportatori riportate nelle **Tabelle 6 e 7** risultano significativi i seguenti aspetti:

— il ruolo centrale dell'Italia che con i suoi acquisti in forte crescita, negli anni '80, ha sostenuto considerevolmente gli scambi mondiali, all'interno dei quali ha guadagnato

anche una significativa posizione come paese esportatore;

— la crescita degli Stati Uniti come importatore, a conferma della presenza di un mercato in significativa crescita;

— tra gli esportatori il costante predominio della Spagna che, sebbene con quote mondiali calanti, ha comunque incrementato i

volumi commercializzati; accanto ad essa ha accresciuto il suo peso la Grecia.

Una rappresentazione sintetica della posizione dei principali paesi esportatori e importatori presenti sul mercato internazionale di olio di oliva è riportata nella **Figura 6**. Su un grafico a dispersione essi vengono collocati in base al valore medio assunto, ne

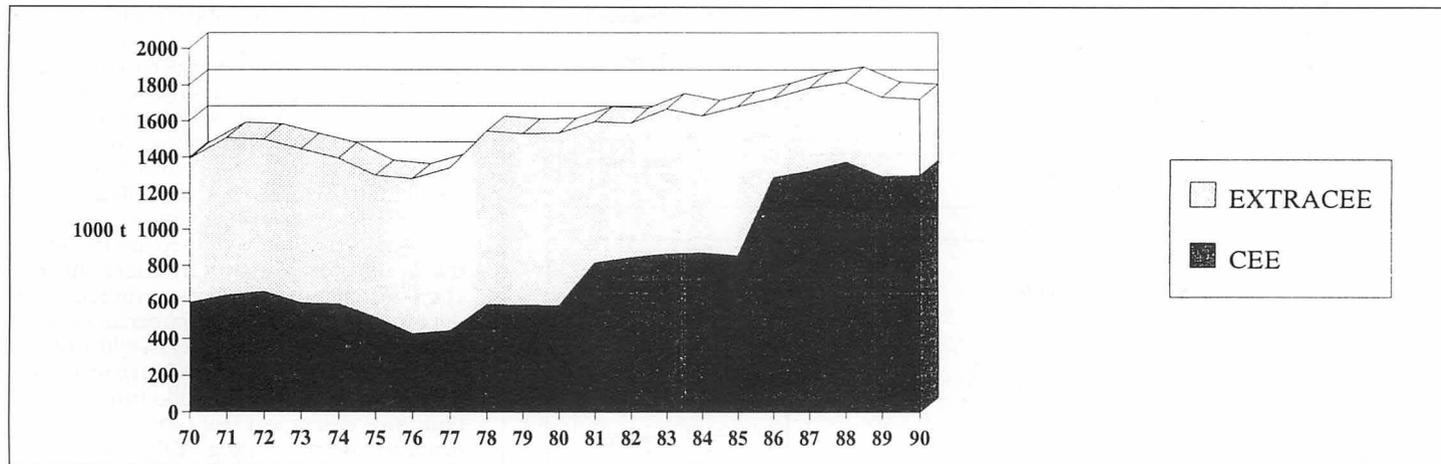


Figura 4 - Consumo di olio di oliva. Elaborazioni su dati COI.

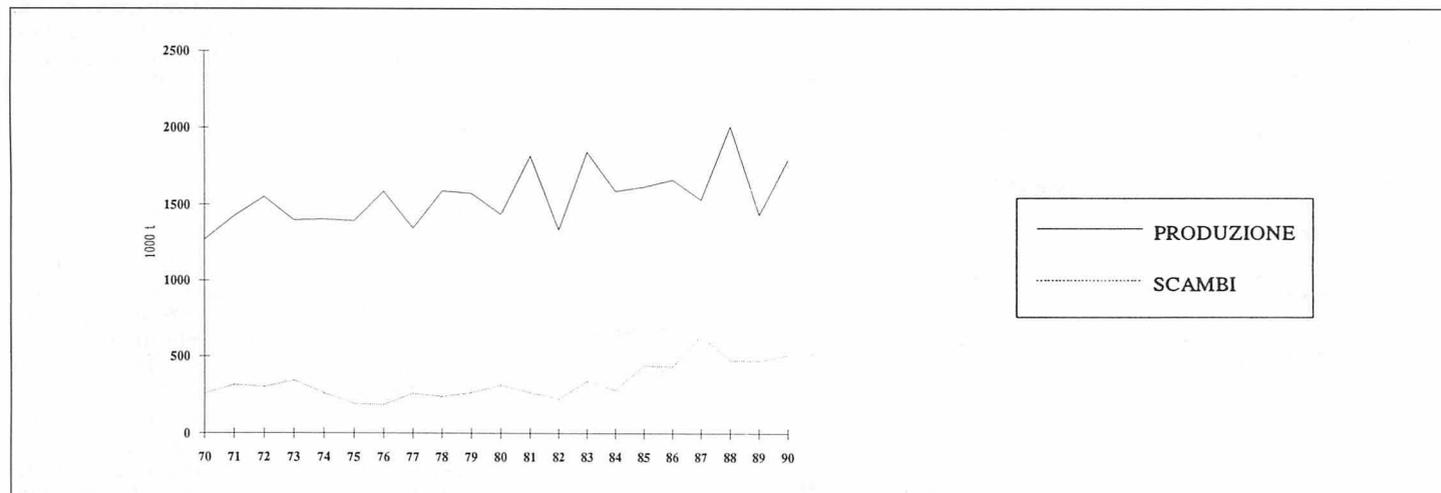


Figura 5 - Produzioni e scambi mondiali in volume. Elaborazione su dati COI.

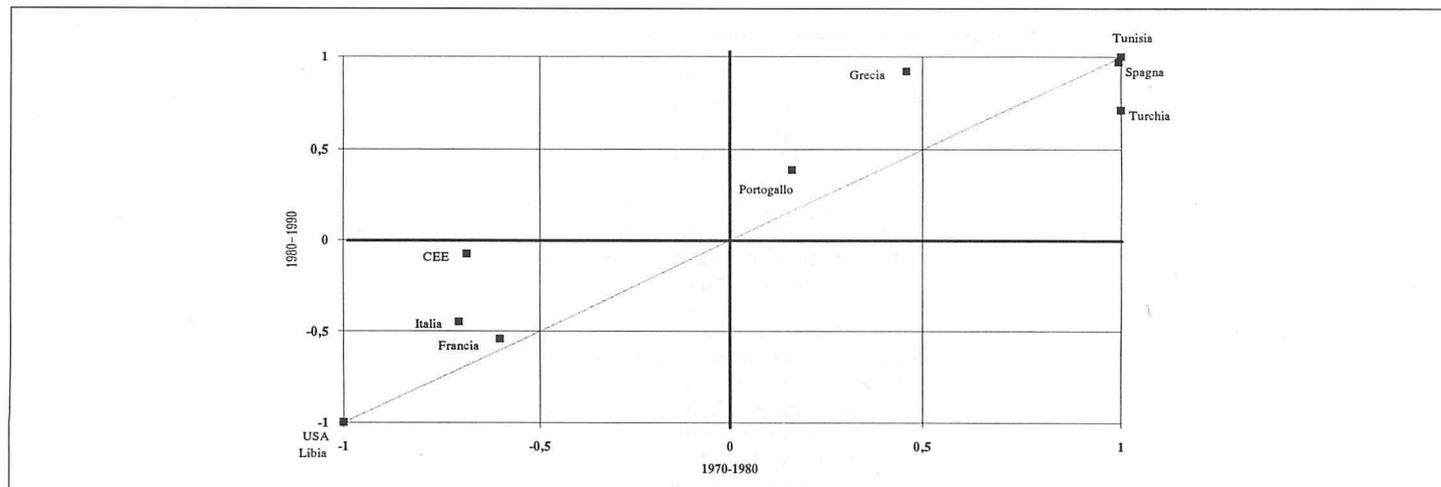


Figura 6 - Indice di specializzazione internazionale per paese. Elaborazione su dati COI.

gli ultimi due decenni, da un indice di specializzazione internazionale ⁽¹²⁾ che varia da -1 (paese unicamente importatore) a +1 (paese unicamente esportatore). Come si può notare i paesi si suddividono in due gruppi nettamente distribuiti, esportatori netti e importatori netti: nessun paese è passato da un gruppo all'altro negli ultimi 20 anni (quadranti II e IV). I paesi che si collocano al di sopra della bisettrice che passa attraverso l'origine hanno comunemente migliorato la loro posizione come esportatori: spiccano sotto questo aspetto le posizioni di Grecia e Portogallo. Anche l'Italia migliora

il suo saldo commerciale: il grafico tuttavia, se descrive la sua specializzazione in termini di flussi commerciali, non può rendere ragione dell'importanza di tale paese come punto di «snodo» dei flussi commerciali di olio di oliva.

Al fine di analizzare con maggiore dettaglio la struttura degli scambi di olio di oliva, ne è stata ricostruita la matrice, riferita alla media 1983-1985. In essa figurano i paesi della Comunità Europea ed i principali paesi esportatori ed importatori extra comunitari e cioè, per gli anni di riferimento, Spagna, Portogallo, Turchia, Tunisia, Libia e USA. La

matrice, che copre un volume di 322.780 t, pari a circa l'86% degli scambi medi del periodo, è stata triangolarizzata così da ordinare i paesi sulle righe e sulle colonne in un ordine gerarchico che vada dal principale «cliente» al principale «fornitore». Nella **Tabella 8** se ne presenta una versione espressa in percentuali sul totale. I dati confermano la posizione «al centro» del mercato assunta dall'Italia, che da sola acquista

(12) La struttura dell'indice è la seguente:

$$I = [(exp - imp)/(exp + imp)]$$

dove exp = esportazioni, imp = importazioni.

**Tabella 6 Olio di oliva: importazioni per paese (tm x 1000).
Classifiche sulle medie triennali.**

1970-72			1979-81			1988-90			Evoluzione (70-72=100)
Italia	125	42,96%	Italia	110	39,03%	Italia	212	43,54%	168,68
Francia	30	10,18%	Libia	40	14,25%	USA	67	13,82%	230,29
USA	29	9,99%	Francia	39	14,00%	Francia	37	7,68%	125,56
Libia	18	6,29%	USA	25	8,86%	Libia	35	7,27%	192,38
Portogallo	15	5,28%	Brasile	11	4,04%	URSS	17	3,53%	194,34
Brasile	12	4,02%	URSS	10	3,44%	Portogallo	13	2,60%	81,86
Grecia	9	3,08%	Australia	5	1,73%	Brasile	12	2,50%	103,69
URSS	9	3,02%	Arabia Saudita	5	1,66%	Spagna	9	1,93%	1044,44
Australia	5	1,80%	Germania	3	1,08%	Australia	9	1,89%	174,05

Elaborazioni su dati COI.

**Tabella 7 Olio di oliva: esportazioni per paese (tm x 1000).
Classifiche sulle medie triennali.**

1970-72			1979-81			1988-90			Evoluzione (70-72=100)
Spagna	152	52,16%	Spagna	92	33,92%	Spagna	186	39,05%	122,16
Tunisia	68	23,40%	Tunisia	67	24,93%	Italia	95	19,87%	604,04
Marocco	17	5,71%	Italia	30	10,99%	Grecia	79	16,58%	1401,18
Italia	16	5,37%	Turchia	23	8,49%	Tunisia	50	10,53%	73,45
Francia	10	3,55%	Grecia	21	7,91%	Turchia	24	5,07%	1510,42
Portogallo	9	3,24%	Francia	13	4,92%	Portogallo	13	2,70%	135,92
Argentina	7	2,34%	Argentina	9	3,46%	Francia	10	2,14%	98,39
Grecia	6	1,93%	Marocco	8	3,11%	Marocco	9	1,85%	53,00

Elaborazioni su dati COI.

Tabella 8 Olio di oliva: Matrice degli scambi internazionali in volume - Media 1983-1985 (ripartizione percentuale).

	Libia	Danimarca	USA	Irlanda	Germania	Olanda	Belgio Lux.	Regno Unito	Francia	Italia	Turchia	Tunisia	Spagna Portogallo	Grecia	TOTALE
Libia															0,000
Danimarca					0,001										0,001
USA						0,002		0,000							0,002
Irlanda								0,003							0,003
Germania		0,002	0,002	0,001		0,008	0,004	0,019	0,001	0,000			0,001	0,000	0,036
Olanda		0,000	0,003		0,035		0,018	0,001	0,001	0,000					0,059
Belgio Lux.					0,008	0,038		0,000	0,000	0,000					0,046
Regno Unito		0,004	0,001	0,131	0,003	0,005	0,000		0,005	0,000			0,000		0,149
Francia		0,022	0,269	0,002	0,092	0,062	0,192	0,206		1,926		0,005			2,776
Italia	4,818	0,039	6,126	0,003	1,076	0,060	0,147	0,614	2,709		1,162	1,135	0,286	0,110	18,287
Turchia	6,652	0,001			0,026	0,002	0,001	0,001	0,330	1,593					8,607
Tunisia			0,421			0,000			2,718	10,030					13,169
Spagna-Port.	2,471	0,006	3,497	0,007	0,166	0,092	0,085	0,095	2,472	19,050					27,941
Grecia		0,004	0,173	0,123	0,064	0,099	0,006	0,167	4,266	23,709	0,310				28,923
Totale	13,941	0,079	10,492	0,268	1,470	0,369	0,454	1,107	12,502	56,309	1,472	1,140	0,287	0,110	

Elaborazioni su dati EUROSTAT e COI.

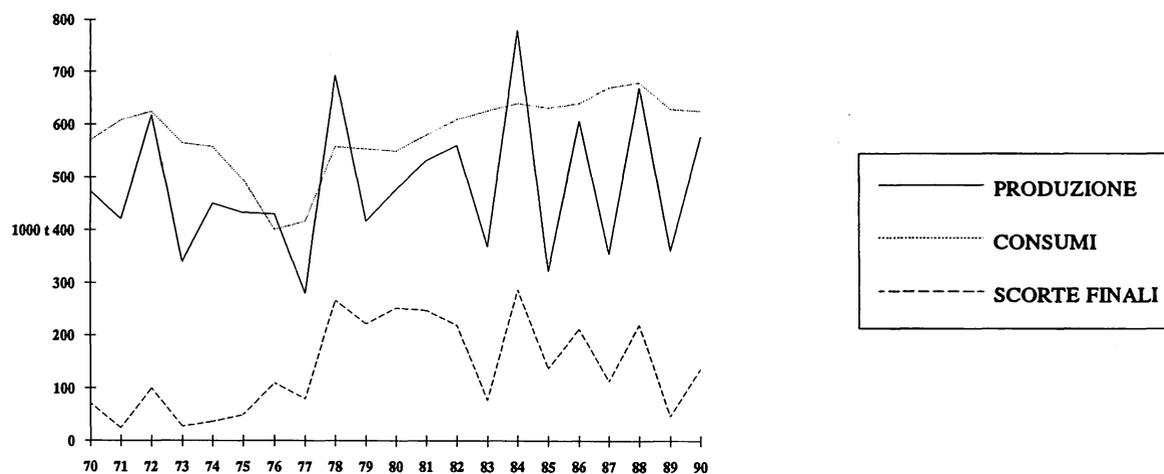


Figura 7 - Produzioni e consumi di olio di oliva in Italia. Elaborazione su dati COI.

Tabella 9 Matrice degli scambi comunitari in volume - 1990. Ripartizione percentuale.

Olio di oliva vergine												
	Danimarca	Irlanda	Olanda	Regno U.	Germania	Belgio	Francia	Italia	Grecia	Portogallo	Spagna	Totale
Danimarca												0,00
Irlanda				0,00								0,00
Olanda	0,00			0,00	0,00	0,03	0,00				0,00	0,04
Regno U.		0,03	0,00						0,01			0,04
Germania	0,00		0,02	0,00		0,01	0,00	0,00	0,00		0,00	0,04
Belgio	0,00	0,00	0,06		0,01		0,19	0,00			0,01	0,28
Francia	0,07	0,01	0,03	0,03	0,09	0,45		0,08	0,07		0,00	0,83
Italia	0,07	0,00	0,03	0,74	2,69	0,40	2,52		1,75	0,00	0,02	8,22
Grecia	0,01		0,01	0,23	0,12	0,01	2,40	26,22				29,00
Portogallo			0,00		0,01	0,01	0,19					0,20
Spagna	0,00	0,01	0,12	0,57	0,46	0,18	8,84	44,47	2,63	4,05		61,34
Totale	0,15	0,05	0,28	1,58	3,40	1,08	14,14	70,78	4,46	4,05	0,03	
Olio di oliva greggio												
	Danimarca	Germania	Italia	Francia	Grecia	Spagna	Portogallo	Belgio	Irlanda	Regno U.	Olanda	Totale
Danimarca												0,00
Germania			0,02									0,02
Italia	0,07	0,88		0,15		2,80		0,08		0,09	0,04	4,10
Francia	0,00	0,00	15,46			0,03		0,05	0,00	0,00	0,00	15,55
Grecia			25,23	0,67						0,43		26,32
Spagna			45,40	0,78	0,96		0,06					47,20
Portogallo			2,47			4,26						6,72
Belgio		0,00	0,00	0,00	0,00						0,00	0,01
Irlanda								0,02				0,02
Regno U.						0,00			0,02			0,02
Olanda		0,02								0,00		0,03
Totale	0,07	0,91	88,58	1,60	0,96	7,09	0,06	0,15	0,02	0,53	0,04	
Olio di oliva raffinato												
	Danimarca	Olanda	Belgio	Irlanda	Regno U.	Germania	Francia	Grecia	Portogallo	Italia	Spagna	Totale
Danimarca												0,00
Olanda			0,06		0,01	0,32	0,02					0,41
Belgio		0,15				0,06	0,22					0,43
Irlanda			0,03		0,03							0,05
Regno U.	0,06			0,53		0,01	0,01	0,00	0,00	0,06	0,01	0,68
Germania	0,01	0,30	0,11	0,01	0,02		0,02			0,02	0,01	0,49
Francia	0,23	0,09	0,69		0,14	0,17				0,02		1,34
Grecia	0,11		0,06		0,61	0,42	0,00			7,84		9,05
Portogallo	0,00	0,16	0,13		0,04	0,29	0,63					1,25
Italia	0,55	1,33	2,02	0,23	9,56	7,99	5,08	18,56	1,28		1,17	47,77
Spagna	0,17	1,40	0,32	0,19	10,82	0,61	0,57	16,48	3,23	4,74		38,54
Totale	1,13	3,43	3,41	0,94	21,22	9,88	6,55	35,05	4,51	12,68	1,18	

Elaborazioni su dati EUROSTAT.

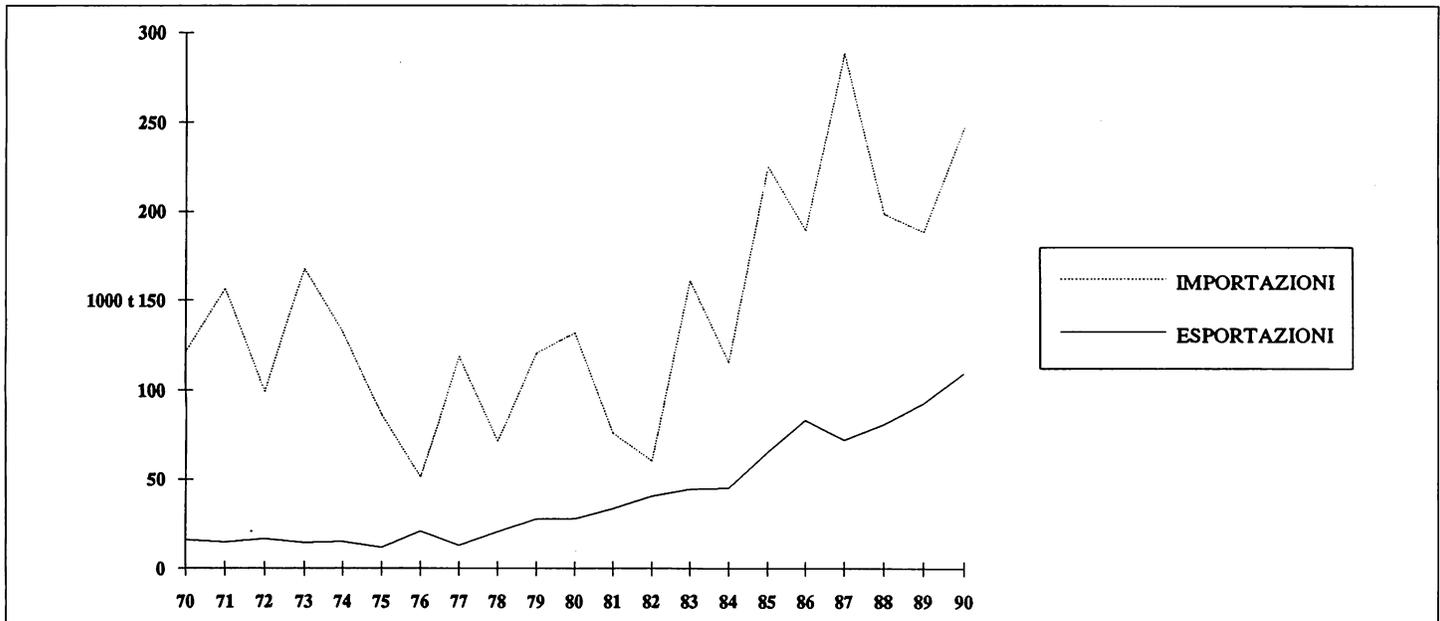


Figura 8 - Importazioni ed esportazioni di olio di oliva dell'Italia. Elaborazione su dati COI.

Tabella 10 Italia - Importazioni di olio di oliva. Tonnellate.

	Olio di oliva vergine												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio - Lux	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48	0
Francia	12	0	221	1	0	0	297	536	291	6231	661	1055	5587
Germania RFT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	230	57	53
Grecia	3684	3699	5396	1862	5163	43118	45507	17546	68161	59279	14748	69553	54036
Spagna	6480	11835	12532	1097	721	14333	605	73537	24167	23282	51457	9573	92783
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1668	199	98	27
Regno Unito	0	0	0	0	0	0	0	0	4322	42295	25	0	0
CEE 12	10176	15534	18149	2959	6334	57451	46409	91618	96939	132755	67320	80384	152508
Tunisia	10242	4930	1652	0	2100	5162	80	16500	4516	5315	10990	3593	10438
Totale	21578	20478	20228	3015	8435	64959	47165	108129	101467	138130	78548	84420	163313
	Olio di oliva greggio												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Francia	62	2221	20118	8858	10957	17734	5060	1320	7185	22316	2824	4546	12435
Germania RFT	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	26	0	26
Grecia	24145	33061	3304	6366	17909	76251	70237	41317	58164	44103	19005	60990	34847
Olanda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Spagna	2586	2249	14111	3485	0	9174	11110	63198	43980	11263	109823	21252	62151
Portogallo	0	0	0	0	1414	2608	4844	4585	2552	10422	7808	241	4077
Regno Unito	0	0	0	0	0	0	0	0	7888	49087	0	1	0
CEE 12	26793	37531	37533	18709	30311	105768	91252	110420	119769	137192	139488	87030	113534
Tunisia	24417	57407	54494	31835	30292	18484	23171	33729	1962	12587	30909	37670	32714
Totale	60521	107383	109404	54159	63874	130022	116579	144236	123228	151131	173308	125143	159935
	Olio di oliva raffinato												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	0	0
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Francia	109	41	55	16	0	0	21	0	46	2761	70	77	29
Germania RFT	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	44	6	9
Grecia	397	5342	1242	0	0	3477	1190	829	2152	1331	1957	2031	1865
Spagna	348	215	218	55	0	0	1	71	4368	9001	2343	1325	2668
Portogallo	0	0	0	0	0	95	196	116	0	452	0	0	0
Regno Unito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22	0	20
CEE 12	855	5598	1515	71	0	3572	1408	1037	6566	13545	4452	3443	4591
Turchia	0	0	0	496	2969	5943	474	0	91	4291	259	0	0
Totale	3398	5772	1811	728	2989	9614	1894	1055	6732	18022	7030	4636	4603

Fonte: EUROSTAT.

Tabella 11 Italia - Importazioni di olio di oliva. Tonnellate - Distribuzione percentuale tra paesi fornitori.

	Olio di oliva vergine												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio - Lux	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,00
Francia	0,06	0,00	1,09	0,02	0,00	0,00	0,63	0,50	0,29	4,51	0,84	1,25	3,42
Germania RFT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,29	0,07	0,03
Grecia	17,07	18,06	26,67	61,75	61,21	66,38	96,48	16,23	67,18	42,92	18,78	82,39	33,09
Spagna	30,03	57,79	61,95	36,37	8,55	22,06	1,28	68,01	23,82	16,86	65,51	11,34	56,81
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,21	0,25	0,12	0,02
Regno Unito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,26	30,62	0,03	0,00	0,00
Tunisia	47,46	24,07	8,16	0,00	24,90	7,95	0,17	15,26	4,45	3,85	13,99	4,26	6,39
Altri	5,37	0,07	2,12	1,86	5,35	3,61	1,43	0,01	0,01	0,04	0,30	0,52	0,24
Indice di concentrazione	0,5157	0,5939	0,6284	0,6732	0,6145	0,6588	0,9606	0,6717	0,6714	0,4730	0,6478	0,8095	0,6060
	Olio di oliva greggio												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Francia	0,10	2,07	18,39	16,36	17,15	13,64	4,34	0,92	5,83	14,77	1,63	3,63	7,78
Germania RFT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,00	0,02
Grecia	39,89	30,79	3,02	11,75	28,04	58,64	60,25	28,65	47,20	29,18	10,97	48,74	21,79
Olanda	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spagna	4,27	2,09	12,90	6,44	0,00	7,06	9,53	43,82	35,69	7,45	63,37	16,98	38,86
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	2,21	2,01	4,15	3,18	2,07	6,90	4,51	0,19	2,55
Regno Unito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,40	32,48	0,00	0,00	0,00
Tunisia	40,34	53,46	49,81	58,78	47,42	14,22	19,88	23,38	1,59	8,33	17,83	30,10	20,45
Altri	15,39	11,59	15,88	6,67	5,13	4,44	1,85	0,06	1,22	0,89	1,68	0,35	8,56
Indice di concentrazione	0,5156	0,5650	0,4902	0,5648	0,5031	0,5602	0,5852	0,4960	0,5275	0,3654	0,6156	0,5273	0,4014
	Olio di oliva raffinato												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,23	0,00	0,00	0,00
Danimarca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,09	0,00
Francia	3,22	0,71	3,01	2,21	0,00	0,00	1,12	0,00	0,68	15,32	1,05	1,66	0,63
Germania RFT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,08	0,00	0,00	0,63	0,13	0,20
Grecia	11,69	92,54	68,59	0,00	0,00	36,16	62,84	78,52	31,96	7,39	27,84	43,81	40,52
Spagna	10,25	3,72	12,05	7,54	0,00	0,00	0,03	6,68	64,89	49,95	33,33	28,58	57,96
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,99	10,35	10,99	0,00	2,51	0,00	0,00	0,00
Regno Unito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,31	0,00	0,43
Turchia	0,00	0,00	0,00	68,17	99,34	61,81	25,03	0,00	1,35	23,81	3,68	0,00	0,00
Altri	74,84	3,03	16,35	22,08	0,66	1,03	0,63	1,73	1,11	1,03	32,99	25,73	25,73
Indice di concentrazione	0,7343	0,9182	0,6771	0,6828	0,9927	0,6775	0,6398	0,7701	0,6860	0,5119	0,4701	0,5165	0,5373

Elaborazioni su dati EUROSTAT.

Tabella 12 Olio di oliva. Importazioni dell'Italia per tipologia - Anno 1990.

	Tipologia in valore						Tipologia in volume					
	Vergine		Greggio		Raffinato		Vergine		Greggio		Raffinato	
	Milioni di L.	%	Milioni di L.	%	Milioni di L.	%	1000 t	%	1000 t	%	1000 t	%
Francia	25623	3,94	47230	10,39	123	0,83	5587	3,42	12435	7,78	29	0,63
Belgio-Lux.	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Olanda	102	0,02	0	0,00	0	0,00	23	0,01	0	0,00	0	0,00
Germania RFT	195	0,03	70	0,02	17	0,11	53	0,03	26	0,02	9	0,20
Regno Unito	0	0,00	0	0,00	81	0,54	0	0,00	0	0,00	20	0,43
Irlanda	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Danimarca	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Grecia	249603	38,37	83018	18,27	5869	39,46	54036	33,09	34847	21,79	1865	40,52
Portogallo	114	0,02	7246	1,59	0	0,00	27	0,02	4077	2,55	0	0,00
Spagna	340788	52,39	199955	44,00	8745	58,79	92783	56,81	62151	38,86	2668	57,96
Turchia	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Tunisia	33214	5,11	93780	20,64	0	0,00	10438	6,39	32714	20,45	0	0,00
Altri paesi	840	0,13	23166	5,10	40	0,27	366	0,22	13685	8,56	12	0,26
MONDO	650479	100,00	454465	100,00	14874	100,00	163313	100,00	159935	100,00	4603	100,00
CEE	616425	94,76	337516	74,27	14836	99,74	152508	93,38	113534	70,99	4591	99,74
EXTRA CEE	34054	5,24	116949	25,73	38	0,26	10805	6,62	46401	29,01	12	0,26

Elaborazioni su dati EUROSTAT.

più del 56% dell'olio commercializzato, esportandone a sua volta quasi il 20%; da notare anche come la Spagna non risulti qui la principale esportatrice in quanto una consistente quota delle sue vendite è diretta verso paesi non compresi nella matrice, come Australia, Svizzera e paesi del Medio Oriente.

Gli scambi tra paesi comunitari coprono il 36% del totale; aggiungendo Spagna e Portogallo, entrati successivamente nella CEE, gli scambi considerati salgono al 94,24% della matrice, che corrispondono ad una percentuale mondiale pari ad 81,34. Questo dato da solo testimonia il ruolo prepon-

derante della Comunità Europea e l'influenza della sua politica relativa al settore sul mercato internazionale di olio di oliva. La struttura degli scambi all'interno della Comunità viene ulteriormente precisata dalle matrici riportate nella **Tabella 9** dove i flussi commerciali in volume per il 1990 ven-

Tabella 13 Italia - Esportazioni di olio di oliva. Tonnellate.

	Olio di oliva vergine												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	43	86	47	87	161	176	139	112	156	241	255	454	629
Francia	4987	3018	1385	4201	8411	4261	6434	7326	9823	6284	5861	7090	4383
RFT	385	417	335	385	872	1561	1514	2309	2795	3895	2575	3432	4684
Olanda	13	26	18	24	43	49	14	152	181	58	72	59	45
Danimarca	21	33	25	24	18	10	13	29	53	44	44	58	111
Irlanda	0	5	0	4	7	0	7	2	1	1	10	4	3
Regno Unito	21	46	69	147	167	229	438	524	639	419	582	925	1091
Grecia	0	0	0	0	0	30	0	0	0	4313	134	118	3095
Portogallo	0	0	0	0	0	0	1531	570	1	1	0	50	0
Spagna	0	0	0	0	21	0	0	0	0	12	2	360	26
CEE 12	5470	3629	1879	4873	9532	6317	10091	11029	13648	15251	9535	12550	14067
USA	69	79	83	195	329	663	983	1671	2887	3799	5457	7830	10083
Totale	5599	3823	2112	5372	10381	7310	11724	14414	18057	20646	17162	23221	27451
	Olio di oliva greggio												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	57	56	68	72	50	102	97	130	217	159	86	56	69
Francia	109	669	4786	23	57	34	171	128	77	74	334	137	81
RFT	35	90	70	74	124	758	812	1017	531	498	365	628	481
Olanda	5	7	13	26	33	29	51	82	73	21	13	27	18
Danimarca	14	16	3	20	17	20	19	48	25	75	27	41	46
Irlanda	0	0	0	3	0	0	2	1	2	14	1	0	0
Regno Unito	17	52	77	136	118	150	158	216	284	199	141	49	40
Grecia	0	0	0	0	0	0	23	6	4	0	0	465	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	0	533	0	0	0	0	0	0	1613	0	26	2732	2817
CEE 12	236	1423	5018	354	399	1093	1333	1627	2826	1039	993	4125	3552
USA	17	0	0	0	0	0	0	0	0	16	9	0	231
Totale	406	1436	5036	416	1017	1649	16468	6727	5052	2267	6492	4208	3854
	Olio di oliva raffinato												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	161	200	149	191	170	183	236	244	260	168	497	432	343
Francia	3352	4934	7662	2567	2852	2146	3106	2628	1898	1568	1315	1231	992
RFT	555	1549	844	845	834	1022	510	912	1235	978	1037	1103	1602
Olanda	18	41	30	45	73	52	67	89	83	10	41	91	235
Danimarca	27	44	33	21	61	68	104	72	65	91	154	159	130
Irlanda	8	4	4	3	22	6	7	9	11	13	15	47	34
Regno Unito	895	1018	874	898	906	587	1800	1846	1488	932	1480	2496	1621
Grecia	0	0	0	0	9	0	0	1007	0	8235	89	1975	3296
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	442	344
Spagna	0	0	0	17	14	0	0	0	0	0	15	15105	535
CEE 12	5016	7789	9596	4586	4941	4064	5829	6806	5040	11994	4643	23081	9131
USA	7452	7210	5788	8455	9145	10389	20093	25460	26578	34762	43887	46780	54900
Totale	20468	30692	20996	36732	31153	42556	53332	66781	57315	68154	88746	100927	91653

Fonte: EUROSTAT.

gono suddivisi per gruppi di prodotti omogenei⁽¹³⁾.

Il 70% degli scambi di oli vergini sono rappresentati da importazioni dell'Italia provenienti da Grecia, Spagna. L'Italia risulta anche essere il principale acquirente di olio greggio, il cui mercato è pressochè totalmente concentrato negli scambi fra Italia, Francia, Grecia, Spagna e Portogallo; tut-

tavia, probabilmente una buona parte dell'olio greggio esce nuovamente dall'Italia come olio raffinato, del quale questo paese è il principale esportatore europeo.

La posizione dell'Italia all'interno del mercato internazionale verrà ulteriormente definita nel prossimo paragrafo.

Il ruolo dell'Italia nel mercato internazionale di olio di oliva

Negli ultimi venti anni raramente le produzioni italiane sono state sufficienti per co-

prire il fabbisogno interno. Dalla **Figura 7** risulta tuttavia una pressochè costante presenza di scorte alla fine dell'anno. Il fenomeno trova giustificazione nella possibilità di approvvigionamento all'estero di oli di oliva a prezzi concorrenziali, che ha compresso la commercializzazione del prodotto nazionale, soprattutto quello non direttamente consumabile (olio lampante), rendendo necessario l'intervento dell'AIMA al prezzo minimo garantito.

L'evoluzione del saldo import-export dell'Italia è rappresentato nella **Figura 8** dalla quale emerge chiaramente il ruolo di impor-

(13) Più esattamente le tre tipologie di prodotto corrispondono ai seguenti codici di classificazione NIMEXE: vergine = 1509.1090; greggio = 1509.10.10, 1510.00.10; raffinato = 1509.90.00, 1510.0090.

Tabella 14 Italia - Esportazioni di olio di oliva. Tonnellate - Distribuzione percentuale tra i paesi destinatari.

	Olio di oliva vergine												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	0,78	2,24	2,22	1,63	1,55	2,41	1,18	0,77	0,86	1,17	1,49	1,96	2,29
Francia	89,07	78,94	65,59	78,22	81,02	58,29	54,88	50,82	54,40	30,44	34,15	30,53	15,97
RFT	6,87	10,90	15,86	7,17	8,40	21,35	12,91	16,02	15,48	18,86	15,00	14,78	17,06
Olanda	0,23	0,68	0,85	0,44	0,41	0,66	0,12	1,05	1,00	0,28	0,42	0,25	0,16
Danimarca	0,38	0,85	1,18	0,45	0,17	0,14	0,11	0,20	0,29	0,21	0,26	0,25	0,40
Irlanda	0,00	0,12	0,00	0,08	0,06	0,00	0,06	0,01	0,01	0,00	0,06	0,02	0,01
Regno Unito	0,37	1,19	3,28	2,73	1,61	3,13	3,73	3,64	3,54	2,03	3,39	3,98	3,97
Grecia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,41	0,00	0,00	0,00	20,89	0,78	0,51	11,27
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,06	3,95	0,00	0,00	0,00	0,22	0,00
Spagna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,06	0,01	1,55	0,09
USA	1,23	2,08	3,95	3,63	3,17	9,07	8,38	11,59	15,99	18,40	31,80	33,72	36,73
Altri	1,09	2,99	7,08	5,65	3,39	4,52	5,55	11,93	8,43	7,65	12,64	12,23	12,03
Indice di concentrazione	0,8832	0,7773	0,6441	0,7669	0,7974	0,5852	0,5359	0,5024	0,5434	0,3749	0,4361	0,4212	0,3845
	Olio di oliva greggio												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	14,00	3,90	1,36	17,34	4,95	6,20	0,59	1,93	4,30	7,00	1,32	1,33	1,79
Francia	26,84	46,62	95,05	5,45	5,56	2,08	1,04	1,90	1,51	3,26	5,14	3,26	2,10
RFT	8,55	6,30	1,39	17,77	12,20	45,99	4,93	15,12	10,51	21,99	5,62	14,92	12,48
Olanda	1,11	0,47	0,26	6,27	3,24	1,75	0,31	1,21	1,45	0,91	0,20	0,64	0,47
Danimarca	3,50	1,11	0,07	4,78	1,70	1,21	0,11	0,71	0,50	3,32	0,42	0,97	1,19
Irlanda	0,00	0,00	0,00	0,65	0,01	0,00	0,01	0,02	0,03	0,60	0,02	0,00	0,00
Regno Unito	4,19	3,65	1,52	32,76	11,55	9,08	0,96	3,20	5,63	8,77	2,17	1,16	1,04
Grecia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,14	0,09	0,08	0,00	0,00	11,05	0,00
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spagna	0,00	37,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31,92	0,00	0,40	64,92	73,00
USA	4,09	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,14	0,00	5,99
Altri	37,71	0,86	0,36	14,99	60,80	33,69	91,91	75,81	44,07	53,46	84,57	1,73	1,84
Indice di concentrazione	0,4212	0,5512	0,9462	0,3577	0,5921	0,5270	0,9130	0,7505	0,5002	0,5384	0,8345	0,6392	0,7172
	Olio di oliva raffinato												
	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990
Belgio-Lux	0,79	0,65	0,71	0,52	0,54	0,43	0,44	0,37	0,45	0,25	0,56	0,43	0,37
Francia	16,38	16,08	36,49	6,99	9,15	5,04	5,82	3,93	3,31	2,30	1,48	1,22	1,08
RFT	2,71	5,05	4,02	2,30	2,68	2,40	0,96	1,37	2,15	1,43	1,17	1,09	1,75
Olanda	0,09	0,13	0,14	0,12	0,23	0,12	0,13	0,14	0,02	0,05	0,09	0,09	0,26
Danimarca	0,13	0,14	0,16	0,06	0,20	0,16	0,20	0,11	0,11	0,13	0,17	0,16	0,14
Irlanda	0,04	0,01	0,02	0,01	0,07	0,01	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,05	0,04
Regno Unito	4,37	3,32	4,16	2,44	2,91	1,38	3,38	2,76	2,60	1,37	1,67	2,47	1,77
Grecia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,03	0,00	0,00	1,51	0,00	12,08	0,10	1,96	3,60
Portogallo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,44	0,38
Spagna	0,00	0,00	0,00	0,04	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	14,97	0,58
USA	24,51	25,38	45,70	12,48	15,86	9,55	10,93	10,19	8,79	17,60	5,23	22,87	9,96
Altri	50,99	49,24	8,59	75,03	68,28	80,90	78,14	79,62	82,41	64,80	89,54	54,26	80,07
Indice di concentrazione	0,5389	0,5255	0,5422	0,7395	0,6753	0,7979	0,7702	0,7842	0,8130	0,6465	0,8873	0,5596	0,7885

Elaborazioni su dati EUROSTAT.

tatore netto dell'Italia. Nel 1990 il deficit per l'olio di oliva è stato pari a circa 695 miliardi di lire, intorno al 4% del saldo negativo della bilancia commerciale agroalimentare. Come risulterà più evidente nel proseguimento del paragrafo, l'Italia assume il duplice ruolo di grande consumatore di prodotti di qualità, e quindi di forte importatore di oli vergini, e di grande trasformatore di oli greggi, prodotti sul territorio nazionale o importati, che immette sul mercato nazionale raffinati.

Le importazioni

Come risulta dalla **Tabella 9** le importazioni di olio di oliva dell'Italia si sono sviluppate negli anni '80 fino a superare le 300.000 tonnellate. È importante sottolineare la quota crescente di importazioni di olio di oliva vergine: per tale prodotto si è assistito in Italia ad una considerevole affermazione sul mercato interno, probabilmente spiegabile

in termini di differenziazione di prodotto nella percezione del consumatore.

Per quanto riguarda le importazioni di oli greggi va tenuto presente che una significativa percentuale di esse è stata temporanea; gli oli, raffinati in Italia, sono stati riesportati; tale fenomeno, che alla fine degli anni 70 ha riguardato fino al 20% degli oli greggi, negli ultimi anni sembra essersi ridimensionato (¹⁴).

Le **Tabelle 10 e 11** permettono di seguire l'evoluzione delle importazioni italiane durante l'ultimo decennio nella loro ripartizione tra i vari partners. Come si può notare gli acquisti si sono progressivamente spostati dalla Tunisia verso Spagna e Grecia: questi paesi nel 1990 hanno fornito la gran parte degli oli vergini importati, che tra l'altro rappresentano circa il 58% del valore delle importazioni, contro solo il 50% del volume (cfr. **Tabella 12**). La **Tabella 11** riporta anche un indice di concentrazione delle importazioni (¹⁵) che varia da 0 (mas-

sima dispersione) a 1 (massima concentrazione); le importazioni di olio vergine tendono a concentrarsi nei rapporti con pochi partners, mentre tendenza inversa si registra per gli oli raffinati.

Le esportazioni

La crescita delle esportazioni italiane di olio di oliva nell'ultimo decennio è ben rappresentata in **Figura 8**: il picco raggiunto nel 1989 è di 128.000 tonnellate. Come si può notare rimane preponderante l'esportazione di oli raffinati, parte dei quali proviene dalla lavorazione di oli greggi precedentemente importati; tuttavia, sia pure lentamente, è cresciuta l'esportazione di olio vergine di oliva che, nel 1990 ha rappresentato il 22,23 % del totale in volume e più del 23% in valore (cfr. **Tabella 15**). Sono valori promettenti anche se ben lontani da quelli realizzati dalla Spagna, che nel 1990 ha visto provenire dagli oli vergini quasi il 65% del valore delle sue esportazioni, e della Grecia (più del 70%).

Composizione e destinazione delle esportazioni italiane di olio di oliva nell'ultimo decennio sono esposte in dettaglio nelle **Tabelle 13 e 14**. Il fenomeno che appare più evidente è la crescita del mercato extra-europeo ed in particolare statunitense per l'olio vergine: negli USA il prodotto italiano soddisfa circa il 50% della domanda (¹⁶). Al contrario, le vendite verso la Francia, che alla fine degli anni '70 rappresentavano circa il 30% del totale, appaiono decisamente ridimensionate, tanto che l'Italia è diventata deficitaria nei confronti del paese transalpino. La ricerca di nuovi mercati si riflette anche sull'indice di concentrazione delle esportazioni che per gli oli vergini (22% delle esportazioni in volume, 30% in valore), diminuisce sensibilmente nel corso degli anni '80, mentre rimane sostanzialmente invariato per gli altri tipi di olio. ●

Tabella 15 Olio di oliva. Esportazioni dell'Italia per tipologia - Anno 1990.

	Tipologia in valore					
	Vergine		Greggio		Raffinato	
	Milioni di L.	%	Milioni di L.	%	Milioni di L.	%
Francia	21002	16,69	435	3,36	3911	1,37
Belgio-Lux	3315	2,63	222	1,71	1555	0,54
Olanda	279	0,22	117	0,90	1023	0,36
Germania Fed.	22404	17,81	2540	19,59	6152	2,15
Regno Unito	6131	4,87	266	2,05	7362	2,57
Irlanda	17	0,01	0	0,00	174	0,06
Danimarca	571	0,45	192	1,48	423	0,15
Grecia	14599	11,60	0	0,00	14290	4,99
Portogallo	3	0,00	0	0,00	982	0,34
Spagna	129	0,10	8091	62,39	901	0,31
Svizzera	2036	1,62	56	0,43	2460	0,86
USA	41156	32,71	761	5,87	166486	58,15
Canada	4691	3,73	0	0,00	12579	4,39
Tunisia	0	0,00	0	0,00	6432	2,25
Altri paesi	9471	7,53	288	2,22	61579	21,51
MONDO	125802	100,00	12969	100,00	286309	100,00
CEE	68451	54,41	11865	91,49	36770	12,84
EXTRACEE	57351	45,59	1103	8,51	249539	87,16

	Tipologia in volume					
	Vergine		Greggio		Raffinato	
	1000 t	%	1000 t	%	1000 t	%
Francia	4383	15,97	81	2,10	992	1,08
Belgio-Lux	629	2,29	69	1,79	343	0,37
Olanda	45	0,16	18	0,47	235	0,26
Germania Fed.	4684	17,06	481	12,48	1602	1,75
Regno Unito	1091	3,97	40	1,04	1621	1,77
Irlanda	3	0,01	0	0,00	34	0,04
Danimarca	111	0,40	46	1,19	130	0,14
Grecia	3095	11,27	0	0,00	3296	3,60
Portogallo	0	0,00	0	0,00	344	0,38
Spagna	26	0,09	2817	73,09	535	0,58
Svizzera	350	1,27	4	0,10	643	0,70
USA	10083	36,73	231	5,99	54900	59,90
Canada	1096	3,99	0	0,00	3924	4,28
Tunisia	0	0,00	0	0,00	2850	3,11
Altri paesi	1855	6,76	67	1,74	20204	22,04
MONDO	27451	100,00	3854	100,00	91653	100,00
CEE	14067	51,24	3552	92,16	9131	9,96
EXTRACEE	13384	48,76	302	7,84	82522	90,04

Elaborazioni su dati EUROSTAT.

Riferimenti bibliografici

- Bagordo F. (1989): *Ecco un ottimo mercato per la produzione italiana*, OLIVAE, 24.
 Del Pozzo M. (1990): *Aumento della penetrazione spagnola nei mercati esteri dell'olio di oliva*, OLIVAE, 28.
 Di Gregorio P. (1986): *Commercializzazione dell'olio di oliva nell'area mediterranea, comunitaria ed extra europea*, OLIVAE, 8.
 Mili S., Escribano B.J. (1991): *Analisi del comportamento della domanda e dei prezzi dell'olio di oliva in Spagna: un approccio econometrico*, OLIVAE, 37.
 Pierani P., Rizzi P.L. (1989): *Separabilità delle preferenze e domanda al consumo di grassi vegetali e burro: 1967-85*, Rivista di Economia Agraria, 1.
 Tarditi S., Rizzi P., Pieri R. (1980): *Il mercato dell'olio di oliva*, Il Mulino-INEA, Bologna.

(¹⁴) Cfr. ISMEA Informazioni, 1988, suppl. al n. 35 e Report, 1990, 20.

(¹⁵) L'indice viene calcolato sulle percentuali dei vari partners sul totale ed ha la seguente struttura:

$$C = \sigma / [\mu(n-1)^{0.5}]$$

dove σ è la deviazione standard delle quote per paese, μ è la media ed il n è il numero dei partners.

(¹⁶) Cfr. [Del Pozzo M, 1990].